

Treno della Valle, niente accordo fra comuni e associazioni

LANCIANO - Con la nomina del nuovo Cda della Sangritana, ha ripreso quota la polemica sul ripristino del "Treno della Valle". Tra comuni, enti ed associazioni non c'è accordo. Alcuni sono favorevoli al "vecchio" trenino turistico, altri vorrebbero utilizzarne il tracciato, una volta dismessi i binari, per percorsi ciclopedonali. Il neopresidente Pasquale Di Nardo, in un incontro alla Comunità Montana Valsangro, ha ribadito di essere favorevole al ripristino dell'iniziativa. «Il Treno della Valle, come il potenziamento di tutto il trasporto su rotaia, - ha sottolineato - sono obiettivi strategici per l'attuale Cda». Si vuole, in pratica, ridare impulso ai quasi 150 chilometri della storica tratta ferroviaria della Sangritana, sia verso il mare che verso l'entroterra. Sulla stessa linea si è espresso il presidente della Comunità Montana Valsangro, Arturo Scopino, che ha evidenziato come l'attività turistica del Treno della Valle possa contribuire allo sviluppo di tutta la zona.

Ma dal sindaco di Treglio, Roberto Doris, arriva una netta bocciatura al ripristino del "Treno della Valle". «Nel novembre 2007 - dice - una società di consulenza londinese, chiamata ad esprimersi dalla Regione Abruzzo sull'integrazione del corridoio adriatico e trasversali adriatico-tirreniche, ha presentato uno studio di fattibilità in cui è valutata la possibilità di riportare il treno sui vecchi binari. La società dice chiaramente che tale operazione costerebbe molto, moltissimo, fino a un miliardo di euro e non varrebbe per niente la spesa, consigliando perciò di concentrare gli sforzi altrove». Doris appoggia la linea di "Ecovie", che parla di «riconversione delle vecchie linee in percorsi ciclo-pedonali e le stazioni in punti di attrazione turistica, dove presentare e promuovere i nostri prodotti tipici e le nostre eccellenze».